

# Il Caso Moro E I Suoi Falsi Misteri

When people should go to the ebook stores, search inauguration by shop, shelf by shelf, it is essentially problematic. This is why we give the books compilations in this website. It will enormously ease you to see guide **Il Caso Moro E I Suoi Falsi Misteri** as you such as.

By searching the title, publisher, or authors of guide you in fact want, you can discover them rapidly. In the house, workplace, or perhaps in your method can be every best place within net connections. If you mean to download and install the Il Caso Moro E I Suoi Falsi Misteri , it is definitely easy then, before currently we extend the member to buy and create bargains to download and install Il Caso Moro E I Suoi Falsi Misteri in view of that simple!

**Oro e piombo** - Giuseppe Ghigi 2018-02-13T00:00:00+01:00

Nella prima Guerra mondiale, la propaganda che aveva il compito di mobilitare le masse trasse spunto dalla pubblicità e la pubblicità sfruttò il conflitto per vendere al meglio le merci, diventando al contempo parte integrante della comunicazione bellica. In definitiva la pubblicità si trasformava in propaganda così come la propaganda utilizzava la pubblicità: un intreccio diabolico costruito per vendere sia le merci che la guerra. Incuranti del massacro, della violenza, dei sacrifici che milioni di uomini erano costretti a subire, le aziende del fronte interno sfruttavano l'evento per aumentare i loro profitti: il patriottismo degli affari non aveva alcun pudore. Lo Stato divenne onnipresente nella vita sociale, e il marketing patriottico collaborò traendo profitto dalla guerra delle immagini. È in questo tragico contesto che nasce la moderna fabbrica del consenso.

**Storia della Romania** - Florin Constantiniu

2015-09-14T00:00:00+02:00

La Storia della Romania (e implicitamente del popolo romeno), dall'antichità alle controverse vicende della "rivoluzione" del dicembre del 1989, è una sintesi scritta con la convinzione più volte espressa dall'autore che «i peccati di oggi sono, in tanti casi, i peccati di ieri, ripetuti, aggravati, proprio perché nascosti, taciuti dagli storici, per

paura di essere biasimati per mancanza di patriottismo». Florin Costantiniu si è assunto l'impegno di prescindere dai dogmi, dai tabù, dalle distorsioni della divulgata storiografia "ufficiale" imposta dal regime precedente l'89, presentando una visione personale, non neutrale dal punto di vista identitario, tuttavia lontana da tentazioni nazionalistiche, «una visione dettata dal desiderio sincero di mostrare ciò che di positivo e negativo è accaduto nel divenire dei romeni come nazione e Stato» Lo storico romeno espone il succedersi degli eventi senza condizionamenti ideologici, strutturando la narrazione storica con l'analisi sia dei rapporti di forza tra gli Stati, sia quelli fra cittadini-sudditi e potere, presi in esame da diverse prospettive (giuridica, militare, religiosa culturale ed economica), ponendo in rilievo la questione agraria che ha attraversato tutto l'arco della storia romena. *Just Little Bits of History Repeating* - Pablo Abend 2018-01-22  
*Just Little Bits Of History Repeating* ist ein Zitat aus dem Refrain der Propellerheads- Single *History Repeating* (1997). In diesem Stück werden Musikstile, Produktionstechniken und Akteure kompiliert, um vergangene Zeiten mit ihren Ereignissen und kulturellen Praktiken heraufzubeschwören. Auch der vorliegende Sammelband beschäftigt sich mit kollektiven Erfahrungsräumen der Medialisierung zwischen den Eckpunkten Medien | Nostalgie | Retromanie. Der Titel steht zudem für

die medienkulturwissenschaftliche Konzeption des Buches: Mit Just Little Bits Of History Repeating sollen weder weitere Definitionen zur Nostalgie zu den bereits bestehenden hinzugefügt, noch ein kulturpessimistischer Befund geliefert werden. Stattdessen bietet der Band kritische Analysen als Reflexionen zu aktuellen gesellschaftlichen Phänomenen wie auch medialen Umbrüchen - z. B. zwischen analog und digital. Die Beiträge sind in die Kategorien Sci-Fi-Nostalgie, Kollektive Nostalgie, Mediennostalgie und Retro-Medien gruppiert, die die zahlreichen kaleidoskopischen Vermischungen von Fragmenten und Ebenen von Vergangenheit und Gegenwart offenlegen. Just Little Bits Of History Repeating steht schließlich für die transdisziplinären Zugriffe, Theorien und Methoden, die auf den Themenkomplex Medien | Nostalgie | Retromanie angewandt werden.

La pazzia di Aldo Moro - Marco Clementi 2013-07-05

Dal 9 maggio 1978, il giorno in cui in via Caetani, a Roma, venne ritrovato il corpo senza vita di Aldo Moro, sono passati trent'anni. Trent'anni di declinazioni di responsabilità da parte di molti protagonisti e di ipotesi che a volte hanno assunto derive fantapolitiche. Marco Clementi ha ricostruito quello che è stato il punto di non ritorno della vita politica e sociale dell'Italia contemporanea, il suo trauma irrisolto, dando la parola ai documenti: le lettere di Moro alla famiglia, agli amici e ai membri del suo partito, ma anche la sua memoria difensiva, i comunicati delle Br, i giornali, i ricordi dei politici e dei brigatisti, gli esiti delle commissioni di inchiesta parlamentari e dei processi. Quel prigioniero apparentemente plagiato dai suoi carcerieri riacquista in queste pagine la lucidità di un uomo che ha cercato un compromesso tra lo Stato e i brigatisti. Tuttavia, gli interessi in campo - dei partiti, dei brigatisti, del governo - determinarono la sconfitta della strategia di Moro e la sua tragica fine.

**ITALIOPOLITANIA SECONDA PARTE** - Antonio Giangrande

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e

non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

*Il prepuzio di Cristo* - Tonino Ceravolo 2015-07-22T00:00:00+02:00

A partire dalla "scoperta" della Terrasanta, con i viaggi di pellegrini e crociati alla volta dell'Oriente, il cristianesimo medievale comincia a fare i conti con le numerose reliquie collegate a Gesù portate in Occidente alla fine di molti "itinerari": reliquie della lancia, della spugna, del flagello, della veste, della colonna, dei chiodi e della croce. Ovverosia (e in gran parte), reliquie della Passione, strumenti e oggetti degli ultimi giorni della vita terrena del Cristo, che vengono sminuzzati, polverizzati, frantumati, divisi e distribuiti, per arricchire le collezioni di papi, re e imperatori, chiese e monasteri. Ma della vita di Gesù, se si tralasciano le

reliquie più "eccentriche" e quelle del sangue della crocifissione, rimane qualcosa anche dei primi giorni, frammenti corporali non coinvolti nella risurrezione. Una lunga tradizione, variamente elaborata nel corso di diversi secoli, ha, in particolare, indicato nell'ombelico di Gesù e nel suo prepuzio, conservato da Maria dopo la rescissione dovuta alla circoncisione, le uniche reliquie dell'infanzia rimaste sulla terra. Deriso, dissacrato, reso oggetto di scherno da riformatori e illuministi in quanto esemplare evidente di una superstizione religiosa risultato inevitabile dell'ignoranza, il prepuzio di Gesù, nonostante i suoi "multipli" diffusi per l'Italia e l'Europa, è stato considerato, nel tempo, la prova più evidente dell'umanità del Salvatore. Analizzarne le vicende significa fare appello a un discorso che coinvolge l'antropologia e la storia, la teologia e la cristologia.

Deutscher Herbst in Europa - Petra Terhoeven 2013-12-20

Schon die Radikalisierung der „ersten Generation“ der deutschen Linksterroristen seit 1967 lässt sich nicht ohne wechselseitige Beeinflussung durch die europäischen Gesinnungsgenossen, vor allem in Italien, denken. Vor diesem Hintergrund analysiert Petra Terhoeven die Bedeutung grenzübergreifender Kontakte innerhalb Westeuropas für die Geschichte des deutschen Linksterrorismus im „roten Jahrzehnt“. Seit der Inhaftierung der RAF-Gründer im Jahre 1972 waren es vor allem einige Strafverteidiger, die im europäischen Ausland die Botschaft verbreiteten, linke Systemgegner seien in der Bundesrepublik gezielten, an NS-Praktiken erinnernden Verfolgungsmaßnahmen ausgesetzt. Das Bild vom deutschen Mörderstaat kulminierte mit der „Todesnacht von Stammheim“: Mit ihrem von eigener Hand herbeigeführten, aber als Staatsmord inszenierten Tod bedienten die RAF-Gründer nicht nur europäische Ängste vor einer Wiederkehr des deutschen Ungeistes. In Italien trug ihr Tod zu einer weiteren Radikalisierung der gewaltbereiten Linken bei und verstärkte indirekt die Reihen der Roten Brigaden.

**Il caso Moro. La teoria cospirativa e i suoi fondamenti** - Davide Zedda 2005

**Andreotti, la chiesa e la «solidarietà nazionale»** - Augusto D'Angelo

2020-11-23

Giulio Andreotti nei primi anni Sessanta era stato avversario della formula di centrosinistra ed all'inizio dei Settanta era contrario ad ogni apertura al PCI. Ma a metà del decennio, per volontà di Aldo Moro, fu chiamato a guidare i governi che si avvalsero dell'astensione e poi del sostegno esterno del PCI. Fu scelto, in uno dei momenti più difficili della storia della Repubblica, come garante della «solidarietà nazionale» nei confronti degli alleati occidentali e verso il fronte interno più problematico, quello della Chiesa cattolica. Ed è su questo tema che, in prevalenza, le pagine di questo volume fermano la loro attenzione. L'interlocuzione a vari livelli con il mondo cattolico permette di comprendere meglio quale sia stato lo sforzo di Andreotti per garantire all'esperienza uno spazio di evoluzione che si giovasse del riserbo della Chiesa e permettesse di contrastare gli avversari della collaborazione con i comunisti. Illumina, inoltre, l'atteggiamento dell'uomo politico nei confronti del PCI nel periodo della «solidarietà». Andreotti sostenne la validità di quella politica anche davanti alla Santa Sede, convinto che, dato il quadro parlamentare e la forza elettorale del PCI, la collaborazione dovesse assumere un carattere strategico per far fronte al risanamento economico-finanziario e rispondere alla minaccia terroristica che contava su una consistente area di fiancheggiamento e di consenso.

Violenza - Alessandro Orsini 2014-08-27

Per dare un pugno in faccia a una persona e farla sanguinare, non occorre avere un corpo muscoloso. E non occorrono nemmeno motivazioni o ideologie particolari. Occorre superare ciò che Randall Collins chiama la «barriera emotiva della paura dello scontro» che si è sviluppata negli uomini in seguito al processo di civilizzazione. Gli scontri che avvengono nelle interazioni della vita quotidiana - per le strade, nei bar, sui luoghi di lavoro, nelle aule scolastiche - si concludono, nella grande maggioranza dei casi, con insulti, grida e minacce. Anche nei rari casi in cui si giunge al contatto fisico, la violenza è, quasi sempre, incompetente e inefficace. Non è vero - spiega Collins - che gli uomini sono naturalmente violenti, pronti ad aggredirsi al minimo pretesto.

Questa idea è un “mito” alimentato dal cinema, dalla televisione e dai romanzi. L’uomo si riempie di una grande tensione emotiva tutte le volte che è in procinto di aggredire o di essere aggredito. Affinché la violenza sia efficace, gli uomini devono interagire strategicamente per colpire in condizioni emotivamente favorevoli.

Il costo della politica - Marco Giaconi 2008

**Bettino Craxi dunque colpevole** - Nicolò Amato

2014-01-13T00:00:00+01:00

Questo libro rievoca la vicenda giudiziaria di Bettino Craxi, senza riaprire le vecchie polemiche, bensì proponendo una riflessione serena perché, dopo vent'anni, ora che i Tribunali degli uomini hanno esaurito il loro compito, sia il Tribunale della Storia a esprimere un giudizio obiettivo. L'autore si sofferma sul clima violento da tempo di guerra, con cui la pubblica opinione e gran parte dei mass media hanno pesantemente condizionato lo svolgimento dei procedimenti, rendendo difficile l'opera dei magistrati e la ricerca di una giustizia non condizionata politicamente. Tratta anche il giustizialismo che ha limitato la lotta dello Stato contro il terrorismo, la mafia e la corruzione. "Un po' di verità per Bettino": è questo l'obiettivo del libro. E la conclusione è che Craxi è stato ingiustamente condannato e merita di riprendere il suo posto nella storia d'Italia.

Aldo Moro nel tempo presente - Giovanni Iannuzzi 2020-11-27

Negli ultimi anni si è aperta una nuova e stimolante stagione di studi su Aldo Moro. Sono stati approfonditi molteplici aspetti della sua esperienza politica e intellettuale, senza trascurare l'ultima parte della sua vita, quella in cui elaborò un progetto complessivo di riforma del sistema politico italiano che fu bloccato dal suo rapimento e dal suo assassinio. Il presente contributo si inserisce in questo filone di ricerca muovendosi tra inchieste parlamentari, dibattiti storiografici e «storia pubblica». La prospettiva è quella di definire uno «spazio» dotato di forme comunicative in grado di raggiungere e interessare un pubblico sempre più vasto e protagonista, tenendo insieme le esigenze del «racconto» con quelle della scientificità. Oltre a discutere i nuovi contributi, accademici

e non, pubblicati a partire dal Quarantesimo anniversario della morte di Moro, il saggio cerca di fare il punto sulle nuove acquisizioni documentarie e storiografiche emerse con l'inchiesta parlamentare della XVII legislatura (2014-2018), affrontando anche il tema del contesto in cui esse sono maturate, molto diverso da quello delle precedenti inchieste. Il punto centrale resta quello di sviluppare una riflessione sulla storia della Repubblica, attraverso un protagonista della democrazia italiana, all'interno di un dibattito capace di interfacciare diversi ambiti, da quello propriamente storiografico a quello della memoria pubblica.

*The Red Brigades and the Discourse of Violence* - Marco Briziarelli

2014-06-27

This book explores the communicative practices of the Italian radical group Red Brigades (Brigate Rosse, or BR), the relationship the group established with the Italian press, and the specific social historical context in which the BR developed both its own self-understanding and its complex dialectical connection with the society at large. The BR's worldview and the dominant ideology(ies) mediated by the press are treated as competing responses to structural issues of Italian history: the structural weakness of the nation state, the contradictions of an uneven economic development, and the consequent struggle of the bourgeois class to achieve hegemonic rule.

**La mafia dei pascoli** - Nuccio Anselmo 2019-01-31T00:00:00+01:00

Prefazione di Gian Antonio Stella  
Milioni di euro guadagnati per anni in silenzio da Cosa nostra. Un business “legale” e inesplorato. Boss che riuscivano inspiegabilmente ad affittare tanti ettari di terreno nel Parco dei Nebrodi, in Sicilia, terrorizzando allevatori e agricoltori onesti, li lasciavano incolti e incassavano i contributi dell’Unione Europea perfino attraverso “regolari” bonifici bancari. Un meccanismo perverso che si perpetuava di famiglia in famiglia e faceva guadagnare somme impensabili. Un affare che si aggirerebbe, solo in Sicilia, in circa tre miliardi di euro potenziali negli ultimi 10 anni. E nessuno vedeva o denunciava. Fino a quando in quei boschi meravigliosi e unici al mondo non è arrivato Giuseppe Antoci, che è riuscito a spazzare via la mafia dal Parco realizzando un protocollo di legalità che poi è diventato legge dello

Stato ed oggi è applicato in tutta Italia. Cosa nostra aveva decretato la sua morte. La notte tra il 17 e il 18 maggio 2016 Antoci è stato vittima di un attentato, dal quale è uscito illeso solo grazie all'auto blindata e all'intervento armato del vice questore Daniele Manganaro e degli uomini della sua scorta. In questo libro Antoci racconta a Nuccio Anselmo la sua esperienza, e il coraggio di tanti altri servitori dello Stato che gli hanno consentito di andare avanti nella sua battaglia. E per comprendere meglio il contesto Anselmo ha scritto anche della catena di omicidi ancora irrisolti avvenuti in quelle terre, di Cosa nostra barcellonese e dei Nebrodi, del primo grande processo contro il racket dei clan tortoriciani e delle dinamiche mafiose del territorio.

**Il noto servizio** - Aldo Giannuli 2013-10-31T00:00:00+01:00

Il «Divo Giulio», pur senza esserne mai stato il capo, se ne è ripetutamente servito nella costruzione del proprio sistema di potere: questa è la storia, sconosciuta ai più, del «Noto servizio», un apparato clandestino nato sul finire della Seconda Guerra Mondiale e sopravvissuto sino agli anni Ottanta. Il Noto servizio (detto anche «Anello») è presente in quasi tutti i tentativi eversivi della legalità repubblicana. Dal colpo di Stato di Junio Valerio Borghese alle principali vicende della Strategia della tensione, al caso Moro (di cui questa edizione, rivisitata e arricchita, offre una nuova lettura). Giannuli documenta la presenza puntuale del Noto servizio in tutti gli affari che, lungo un quarantennio, hanno riguardato il petrolio, le armi e la finanza. Nel tempo la centrale di intelligence ha cambiato spesso pelle e componenti, perché «nel mondo degli spioni nulla è per sempre». Due costanti fisse però ci sono: il rapporto con Confindustria e i servizi segreti americani da una parte, il collegamento strettissimo con Giulio Andreotti dall'altra. Ad Andreotti e alla sua concezione della politica l'autore ha dedicato un nuovo capitolo del libro. Con una conclusione inedita: Silvio Berlusconi non è, come la vulgata vuole, l'erede di Bettino Craxi, con il quale in realtà si incrociò solo negli anni Ottanta. Il rapporto più duraturo e profondo per il leader di Forza Italia è stato proprio quello con l'enigmatico «zio Giulio».

*Il caso Moro e i suoi falsi misteri* - Vladimiro Satta 2006

**LA VICENDA ALDO MORO** - ANTONIO GIANGRANDE

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai.

**The Dual State** - Eric Wilson 2016-03-23

This volume presents a practical demonstration of the relevance of Carl Schmitt's thought to parapolitical studies, arguing that his constitutional theory is the one best suited to investing the 'deep state' with intellectual and doctrinal coherence. Critiquing Schmitt's work from a variety of intellectual perspectives, the chapters discuss current parapolitical reality within the domain of criminology, the parapolitical nature of both the dual state and the national security state corporate complex. Using the USA as a prime example of the world's current dual or 'deep political state', the criminogenic dimensions of the parapolitical systems of post 9/11 America are discussed. Using case studies, the dual state is examined as the causal factor of inexplicable parapolitical events within both the developed and developing world, including Sweden, Canada, Italy, Turkey, and Africa.

**Terror Vanquished** - Simon Clark 2018-11-02

The history of Italy's victory over the Red Brigades offers lessons that may be useful to America's future. The United States has suffered from the horrors of home grown and global terrorism but so far has been

spared the endemic violence of the kind that plagued Italy during the years of lead that are described in this volume. In 2003, Philip Heymann compared the US favorably to Italy, expressing relief that American society did not suffer from the kind of deep divisions that had created the conditions for the rise of the Red Brigades. Fifteen years later, Heymann's confidence no longer looks so well founded. The political divisions in the United States have widened and become stubbornly entrenched. The combination of conspiratorial thinking, ideological division and a powerful sense of grievance, combined with the easy access to powerful weapons and a cult of political violence, should worry all those who are sworn to keep the peace.

*Remembering Aldo Moro* - Ruth Glynn 2017-07-05

The 1978 kidnapping and murder of Christian Democrat politician, Aldo Moro, marked the watershed of Italy's experience of political violence in the period known as the 'years of lead' (1969-c.1983). This uniquely interdisciplinary volume explores the evolving legacy of Moro's death in the Italian cultural imaginary, from the late 1970s to the present.

Bringing a wide range of critical perspectives to bear, interventions by experts in the fields of political science, social anthropology, philosophy, and cultural critique elicit new understandings of the events of 1978 and explain their significance and relevance to present-day Italian culture and society.

*Ne valeva la pena* - Armando Spataro 2011-10-11T00:00:00+02:00

Il caso Tobagi, le Brigate Rosse, il sequestro di Abu Omar, la 'ndrangheta al Nord: alcune delle inchieste più scottanti raccontate da un magistrato che le ha dirette in prima persona. È il momento di ripercorrere gli ultimi trent'anni di storia giudiziaria italiana e descrivere la tempesta che, tra ambiguità e silenzi, si sta abbattendo sulla nostra giustizia. «Come è potuto accadere che a due pubblici ministeri, sino a quel momento oggetto di denunce sperte solo da mafiosi e terroristi da loro inquisiti, siano state attribuite condotte costituenti gravi reati dal presidente di un governo di centro-sinistra il cui programma elettorale prevedeva la strenua difesa della legalità? E, soprattutto, come è potuto accadere che due governi di diverso orientamento politico abbiano uno dopo l'altro

apposto il segreto di Stato su notizie già universalmente note perché da tempo circolanti sul web? I fatti possono essere finalmente raccontati, in modo rispettoso tanto dei limiti di questo anomalo segreto di Stato, quanto dei diritti degli imputati». Parliamo della vicenda Abu Omar che, grazie all'indipendenza della magistratura italiana e all'obbligatorietà dell'azione penale, volute dai Costituenti e oggi seriamente a rischio, ha portato sul banco degli imputati, caso unico al mondo, appartenenti ai servizi segreti americani e italiani. Armando Spataro, che è stato protagonista dell'inchiesta insieme a Ferdinando Pomarici, la racconta in dettaglio. Come le altre importanti indagini svolte lungo 34 anni di attività professionale, da quelle sui brigatisti rossi e Prima Linea a quelle sulla 'ndrangheta trapiantata in Lombardia, per finire con il terrorismo internazionale. Una storia popolata di ricordi dolorosi e di facce ambigue, ma anche di passione civile e di persone amate. Vincitore del premio Capalbio 2010 per la sezione Politica e istituzioni Vincitore del premio Cesare Pavese 2011 per la sezione Saggistica

*Il buio su Parigi* - Giovanna Pancheri 2017-11-10T00:00:00+01:00

Il buio su Parigi - scrive Giovanna Pancheri - non è un'analisi, non è un'inchiesta ma vuole «essere un racconto di quanto accaduto, dettagliato e vissuto in prima persona non solo da chi è stato tragicamente testimone diretto degli attentati del 2015, ma anche con il punto di vista di chi da inviato ha potuto seguire e coprire questi tragici fatti da vicino, sul campo. Il 7 gennaio, il 9 gennaio, il 13 novembre chi scrive c'era, come c'era nei giorni seguenti tra le lacrime, il dolore, la rabbia, le candele, gli slogan urlati al cielo e le preghiere sussurrate. Ho visto il sangue sui marciapiedi, i fiori infilati nei fori lasciati dalle pallottole sulle vetrine dei ristoranti, ho intervistato i protagonisti e i testimoni, ho ascoltato la reazione politica prima francese e poi mondiale, ho visto la Francia e poi l'Europa cambiare sotto i miei occhi. L'annus horribilis della Francia ha dato il via ad una nuova epoca storica in Europa. Un'epoca oscura fatta di paura, chiusura e diffidenza. Il lettore potrà mettere insieme i frammenti, trovare il filo che lega i fatti e iniziare a comprendere che quando sono state spente le luci della Ville Lumière, il buio è iniziato a calare sull'Europa tutta». «Dell'attacco alla

redazione di Charlie Hebdo, degli ostaggi al supermercato kosher, della bomba allo stadio, della strage al Bataclan conosciamo la conta dei morti e la cronaca, ma Giovanna Pancheri c'era e correva (letteralmente) da un capo all'altro di Parigi, fiato grosso e paura, per raccontare gli attentati. Ciò che ha visto, che ha vissuto, le testimonianze inedite e toccanti che ha raccolto, tutto è in questo libro. Uno sguardo necessario sui giorni del terrore» (Roberto Saviano)

*Geschichte Italiens im 20. Jahrhundert* - Hans Woller 2010

Hans Woller liefert in diesem beeindruckenden Buch die erste wissenschaftlich fundierte Gesamtdarstellung der Geschichte Italiens im 20. Jahrhundert und macht dessen Gegenwart in ganz neuer Weise verständlich. Italien, als Nationalstaat wie Deutschland eine Spätgeburt, war um 1900 ein bitter armer Agrarstaat, den die Industrialisierung noch kaum berührt hatte. 100 Jahre später zählt das Land zu den führenden Industriestaaten mit einem Wohlstandsniveau, das in manchen Regionen weit über dem europäischen Mittel liegt. Der Weg in die Industriemoderne war steinig: Er führte über eine totalitäre Diktatur, die das Land an der Seite Hitlers in den Zweiten Weltkrieg verwickelte, über einen blutigen Bürger- und Klassenkrieg schliesslich in eine stets prekäre Demokratie. Ihm lag ein spezifisches "Modell Italien" zugrunde, das durch staatliche Förderung von Schlüsselindustrien und grosse Staatsholdings geprägt war. Beobachter sprachen daher von der "grössten realexistierenden Staatswirtschaft der westlichen Welt". Nach dem Fall der Berliner Mauer implodierte das alte System und hinterliess Raum für den Aufstieg von Silvio Berlusconi. Hans Woller zeichnet diese atemberaubende Entwicklung nach und holt Italien, das vielen so exotisch scheinende Land, in die europäische Normalität zurück. Hans Woller, geb. 1952, ist Wissenschaftlicher Mitarbeiter im Institut für Zeitgeschichte und Chefredakteur der "Vierteljahrshefte für Zeitgeschichte."

*Kurban / Il sacrificio* - Edi Rama 2018-04-17T00:00:00+02:00

Una riflessione autobiografica-politica sugli undici anni che hanno visto Edi Rama sindaco di Tirana. Un testo scritto all'indomani della sua bruciante sconfitta per il rinnovo del mandato e all'avvio della campagna

elettorale che lo ha portato ad essere primo ministro. Un racconto dell'Albania contemporanea da un particolare e privilegiato punto d'osservazione. Memoriale, proclama, strumento di lotta, manifesto politico, analisi storico-antropologica, questo libro è anche un "manuale di cittadinanza albanese post-comunista". Un testo chiave per meglio comprendere i fermenti di un Paese cerniera tra le spinte europeiste e le attrazioni islamiche, tra arcaicità e modernizzazione. Una lettura utile a comprendere l'importanza di buone relazioni politiche, diplomatiche ed economiche tra Italia e Albania.

*Ending Terrorism in Italy* - Anna Cento Bull 2013-06-07

Ending Terrorism in Italy analyses processes of disengagement from terrorism, as well as the connected issues of reconciliation, truth and justice. It examines in a critical and original way how terrorism came to an end in Italy (Part I), and the legacy it has left behind (Part II). The book interrogates a wide array of published memoirs and a considerable number of new face-to-face interviews with both former terrorists and first and second generation victims In the last two decades, and especially in recent years, former extreme-right terrorists in Italy have started to talk about their past involvement in terrorist violence, including, for the first time, acts of violence which have for decades been considered taboo, that is to say, bomb attacks against innocent civilians. These narratives add to the perspectives offered by members of left-wing terrorist groups, such as the Red Brigades and Prima Linea. Surprisingly, these narratives have not been systematically examined, yet they form a unique and extremely rich source of first-hand testimony, providing invaluable insights into processes of youth radicalization and de-radicalization, the social re-integration of ex-terrorists, as well as personal and collective healing. Even less attention has been paid to the victims' narratives or stories. Indeed, the views and activities of the victims and their associations have been seriously neglected in the scholarly literature on terrorism, not just in Italy, but elsewhere in Europe. The book therefore examines the perspectives of the victims and relatives of victims of terrorism, who over the years have formed dedicated associations and campaigned relentlessly to obtain justice

through the courts, with little or no support from the state and, especially in the case of the bombing massacres, with increasing awareness that the state played a role in thwarting the course of justice. Ending Terrorism in Italy will be of interest to historians, social scientists and policy makers as well as students of political violence and post-conflict resolution. .

**The Castle on the Hudson** - Renato Cantore

2017-07-25T00:00:00+02:00

Charles Paterno was seven when he left Castelmezzano, a small mountain town in Basilicata to set sail on one of the rattletrap ships headed to America. Thirty years later he was one of the top builders in New York City, among the first to construct the skyscrapers that would form the world's most famous skyline. Intelligence, brilliance, intuition and an ability to stay ahead of the times made him a leading figure in the life of Manhattan. He created garden communities, focused on new technologies and turned to the best architects. Paterno didn't just want to offer houses, but new lifestyles to tens of thousands of people. His first American dream looked like a white castle at the northernmost tip of Manhattan, where he lived for years with his wife and son, surrounded by a small but very loyal retinue. A friend of Giuseppe Prezzolini, he donated a library of 20.000 books, the Paterno Library, to the Casa Italiana at Columbia University. Fiorello La Guardia, the Italian-American mayor of New York City, called him a genius. Born into poverty, Paterno died a wealthy man on the green of the most exclusive country club in Westchester.

Ospedale da campo - Filippo Petroselli 2018-02-14T00:00:00+01:00

Ottobre-novembre 1917, dodicesima battaglia dell'Isonzo, disfatta di Caporetto. Di quel tragico momento sente l'eco il giovane ufficiale medico Filippo Petroselli, appena trasferito con il suo reparto a Bassano del Grappa. «Non dite - avverte - che il soldato italiano ha tradito.» E nelle sue memorie ammonisce: «Ricordatelo! La guerra non purifica. È una menzogna! La guerra è una melma che tutto copre e imputridisce». Già in Libia con gli alpini, Petroselli ama la «santa immagine della patria». Ma è intriso di spirito cristiano, e in lui amor di patria e pietà per

il costo umano della Grande Guerra si confondono in una lettura critica degli eventi. Scritte nel 1920-21, le sue memorie antiretoriche, talvolta ironiche, talvolta cupe, sempre realistiche, aprono uno spaccato sul clima culturale italiano del travagliato secondo decennio del Novecento. Risorgimentale "riluttante", formatosi in un ambiente familiare e sociale clericale, il primo conflitto mondiale è stato per Petroselli l'«inutile strage» di Benedetto XV.

**Imagining Terrorism** - Pierpaolo Antonello 2017-07-05

No other European country experienced the disruption of political and everyday life suffered by Italy in the so-called 'years of lead' (1969-c.1983), when there were more than 12,000 incidents of terrorist violence. This experience affected all aspects of Italian cultural life, shaping political, judicial and everyday language as well as artistic representation of every kind. In this innovative and broad-ranging study, experts from the fields of philosophy, history, media, law, cinema, theatre and literary studies trace how the experience and legacies of terrorism have determined the form and content of Italian cultural production and shaped the country's way of thinking about such events? *Aldo Moro, la storia e le memorie pubbliche* - AA. VV.

2022-03-01T17:17:00+01:00

La storia e le memorie della nostra Repubblica necessitano di narrazioni e linguaggi capaci di coinvolgere cittadini di diverse generazioni nella riappropriazione di un percorso comune. Aldo Moro (1916-1978) fu tra i protagonisti più autorevoli e discussi, un leader e uno statista che faceva politica attraverso la cultura, nello sviluppo di una consapevole pedagogia civile. All'iniziale concentrazione sul "caso Moro" e sulla sua morte violenta al culmine della stagione terroristica, sta seguendo una riconsiderazione della sua figura complessiva, che permette di evidenziare le connessioni molteplici tra la biografia politica e morale dello statista pugliese e le vicende dell'Italia repubblicana. I contributi compresi nel volume contemplan piani diversi: la conoscenza dei risultati più accreditati degli studi storici con l'attenzione ad alcuni degli snodi più problematici ed attuali di questa "storia", nonché ai linguaggi tramite cui la figura di Moro - uomo e intellettuale, leader politico e



statista - è entrata nell'immaginario repubblicano (tramite la televisione e il cinema, le inchieste parlamentari e le indagini processuali, la toponomastica urbana e le rappresentazioni simbolico-rituali).

**La sfida di New York** - Elio Menzione 2017-07-26T00:00:00+02:00

Gli anni Novanta del secolo scorso fecero assistere a una svolta epocale nelle relazioni internazionali. Il crollo del muro di Berlino e la fine della guerra fredda crearono un nuovo scenario, e il clima di maggiore collaborazione assicurò un ruolo più importante alle Nazioni Unite e al loro organo esecutivo, il Consiglio di Sicurezza. In quella fase di cambiamenti il Giappone e la nuova Germania unificata cedettero alla tentazione di chiedere l'ingresso nel gruppo ristretto e privilegiato dei membri permanenti del CdS, ottenendo l'appoggio di Stati Uniti, Francia e Gran Bretagna. L'Italia e la sua Rappresentanza a New York raccolsero la sfida opponendosi con fermezza ad una soluzione che sembrava scontata in nome dei legittimi interessi nazionali e di una diversa visione dell'ONU del futuro. Mobilitando altri Paesi con analoghi interessi e convinzioni, svolgemmo in quel decennio un ruolo decisivo per impedire soluzioni frettolose e per definire regole del gioco che conservano fino ad oggi la loro validità, potendo contare su un appoggio unitario senza precedenti di classe politica, stampa ed opinione pubblica del nostro Paese.

*The Strategy of Tension in Italy* - Juan Avilés 2021-11-08

The third wave of terrorism in Europe has been the subject of numerous studies after David Rapoport's theoretical classification, especially as it relates to New Left/Marxist/Socialist activity. But one of its components has not hitherto been subject to scholarly investigation: the Italian neo-fascist terrorism that committed indiscriminate massacres as part of an alleged strategy of stoking political tension. There is evidence that members of the intelligence services and security forces contributed to cover-ups and indeed the neo-fascist murders that took place may have been aimed at creating an atmosphere favourable to a coup d'etat. While conspiracy theories abound there is little in-depth academic research on the circumstances despite the many sources available to researchers: court rulings, evidence gathered by various parliamentary commissions

of enquiry and recently declassified official documents. Juan Avilés' comprehensive study of the neo-fascist killings, the coup plots, the cover-ups and the alleged but unproven involvement of US agents, the Stay Behind paramilitary structure and the P2 Masonic Lodge, draws a firm line of demarcation between the real conspiracies that took place in Italy and unfounded conspiracy theories. He offers an unparalleled interpretation of the alleged strategy of creating political tension based on all the available evidence. At the heart of the investigation is the threat to democracy and the way in which Italy was able to avoid the authoritarian drift to which many countries, from Greece to Chile, succumbed in those years. The lessons learned have far-reaching implications for all nations that subscribe to democratic values.

**Il male inutile** - Marco Lupis 2018-04-04

**Gli irriducibili** - Pino Casamassima 2012-05-18T06:00:00+02:00

L'irriducibile non ritiene affatto conclusa la strategia della lotta armata. La resa è inconcepibile. «Che significa essere irriducibile? Secondo il potere significa essere irriducibile alla dissociazione, opporsi al pentimento. Per non esserlo, bisogna quindi diventare un dissociato. Una mostruosità giuridica e storica»: Renato Curcio, fra i fondatori delle Br, non ha dubbi, non si può disconoscere il proprio passato. D'accordo con lui anche altri protagonisti di quella stagione: Tonino Loris Paroli, Prospero Gallinari, Piero Bertolazzi, Raffaele Fiore e Angela Vai, che raccontano la loro storia in armi a Pino Casamassima. Uomini e donne che hanno scontato la pena ma che non sono disposti a trattare con lo Stato un pentimento o una dissociazione che annullerebbero il loro passato. Quella stagione di lotte che li aveva visti protagonisti di un progetto politico coerente con un'insurrezione armata possibile. Alcuni di loro non rilasciano dichiarazioni né consentono incontri, «perché la storia non è ancora finita. La guerra non è ancora finita». Fra questi, Paolo Maurizio Ferrari, che pur in assenza di reati di sangue ha scontato trent'anni di galera senza mai un permesso perché a questo stato non si chiede nulla, lo si combatte e, una volta fuori, capeggia rivolte e contestazioni: l'ultima a gennaio 2012 con i No Tav, che gli è costata un

altro arresto. Chiuso in un silenzio senza incertezze è Cesare Di Lenardo, anche lui in galera da trent'anni, che dalla cella ha rivendicato gli omicidi di Marco Biagi e Massimo D'Antona, rigettando ogni possibile pacificazione. Ultima, in ordine di apparizione, Nadia Lioce, ergastolana nel carcere dell'Aquila, in regime duro di 41 bis, che l'ha resa di fatto una sepolta viva.

**Italy Today** - Andrea Mammone 2010-02-25

Italy Today represents one of the most comprehensive examinations of contemporary Italy. It is a provocative and an innovative collection that aims to highlight the current 'crisis' of the country through an analysis of several different 'dark shadows' of contemporary Italian society. Italy already had a long history of 'unsolved' issues, several chronic problems and contradictions that have been ignored for a very long time, during which they have assumed dramatic proportions and gravity. The peninsula has now become the 'Sick Man of Europe', a country facing a veritable decline also caused by apparent incapacity and difficulties of the ruling economic, political and social elites. Discussions include: an evaluation of the current predicaments of the political system analysis of emerging mafias, including new powerful crime organizations such as 'Ndrangheta issues surrounding the ongoing presence of Fascism examination of the recent xenophobic tensions discussion of problems associated with the missed opportunity of the EU funding, and the increasing regional economic gaps outline of the systemic troubles of Italy's economic and industrial system. Written by leading experts in the field and covering a wide range of topics, this collection is essential reading for all those seeking to understand the issues and problems that are facing contemporary Italy.

**L'omicidio di Nicola Calipari** - Erminio Amelio

2012-06-08T00:00:00+02:00

Giuliana sono Nicola un amico di Pier, di Gabriele, di Valentino, sei libera sono venuto a prenderti per portarti in Italia. Con queste parole Nicola Calipari si è presentato a Giuliana Sgrena all'interno della macchina dove l'avevano lasciata i suoi sequestratori, in una strada nel quartiere di Mansour, a Baghdad. Il successivo viaggio in macchina verso l'aeroporto

è il sogno che si sta realizzando: tornare in Italia. La macchina si avvicina lentamente all'aeroporto mancano poche centinaia di metri, sta andando tutto bene, ma nel buio della sera il soldato americano Mario Luis Lozano, componente di un check point costituito illegalmente, senza attivare alcuna regola di ingaggio, spara contro la macchina. Nicola Calipari si getta sul corpo di Giuliana Sgrena per proteggerla dai proiettili. Uno colpisce Nicola Calipari alla testa e lo uccide, Giuliana Sgrena rimane ferita. Il processo che si è celebrato in Italia è finito prima di iniziare. La Corte di Assise e la Corte di Cassazione hanno affermato la carenza di giurisdizione dei giudici italiani sulla base di principi consuetudinari di diritto internazionale di dubbia applicazione. Quello che doveva essere un atto di giustizia, di ricerca della verità, si è trasformato in un sostanziale atto di ingiustizia, soprattutto alla memoria di colui che abbiamo definito eroe: Nicola Calipari.

Evaluating Counterterrorism Performance - Beatrice de Graaf

2011-03-15

This book offers a new model for measuring the success and impact of counterterrorism strategies, using four comparative historical case studies. It focuses on the impact of counterterrorist measures by introducing the concept of the performative power of counterterrorism : the extent to which governments mobilize public and political support - thereby sometimes even unwittingly assisting terrorists in creating social drama. The concept is applied to counterterrorism in the Netherlands, Italy, the Federal Republic of Germany and the United States in the 1970s. Based on case study research using primary sources and interviews with counterterrorist officials and radicals, a correlation is established between a low level of performative power and a decline of terrorist incidents. This is explored in terms of the link between social drama (as enhanced by counterterrorist measures) and ongoing radicalization processes. The book demonstrates that an increase in visible and intrusive counterterrorist measures does not automatically lead to a more effective form of counterterrorism. In the open democracies of the west, not transforming counterterrorism into a performance of power and repression is at least as important as

counterterrorism measures themselves.

**Storia segreta del Pci** - Rocco Turi 2014-05-05T00:00:00+02:00

È l'unico volume che ricostruisce la genesi politica e la storia del complotto internazionale che portò al rapimento dell'onorevole Aldo Moro, contestando le tesi "politicamente corrette" apparse fino ad ora in una miriade di pubblicazioni. Storia segreta del PCI è il libro più documentato e l'ultimo atto di una vicenda descritta attraverso migliaia di carte ufficiali del Governo italiano (che solo Wikileaks, probabilmente, avrebbe pubblicato) e attraverso il racconto di numerosi osservatori diretti e partecipanti, come i partigiani italiani fuggiti dal nostro Paese - residenti in Cecoslovacchia - e personalità della nostra Ambasciata a Praga. Rudolf Barak, ex Ministro dell'Interno cecoslovacco negli anni cinquanta - che mai aveva accettato di incontrare uno studioso straniero - confermò personalmente a Rocco Turi che i partigiani italiani furono al servizio del Kgb e della polizia segreta cecoslovacca. Negli otto anni del Ministero di Rudolf Barak (1953-1961) i nostri partigiani furono proprio al suo servizio. L'eredità fu raccolta dai suoi successori in tutti gli anni della Guerra fredda e la Cecoslovacchia fu meta per l'addestramento di

terroristi provenienti da tutto il mondo.

**Rita Levi-Montalcini** - Carola Vai 2019-07-09T00:00:00+02:00

Chi era veramente Rita Levi-Montalcini? Una visionaria dotata di ferrea volontà per affrontare il presente sognando il futuro, oppure una tessitrice di rapporti che per sbarazzarsi dei condizionamenti ambientali era disposta a trascurare chiunque si frapponesse tra lei e suoi obiettivi? Per capirla occorreranno forse decenni. Rita nacque in un periodo senza telefoni, televisione, aerei, computer, sanità pubblica, voto alle donne, pensione. Morì quando tutto quanto citato era stato raggiunto. Ma lei in 103 anni di vita conquistò il Premio Nobel per la Medicina, divenne senatrice a vita, incontrò papi, presidenti degli Stati Uniti e della Repubblica Italiana, re, regine, capi di governo di mezzo mondo. Una scienziata tenace, ma pure una donna, capace di tenerezze ripetute come raccontano molti episodi di questo libro.

I nemici della Repubblica - Vladimiro Satta 2016-02-25T00:00:00+01:00

Dai primi episodi violenti nel '68 alle bombe e alla lotta armata, la storia di come l'Italia democratica è riuscita a sconfiggere il terrorismo rosso e nero.